Consiglio
dell'Unione europea

PUBLIC

Bruxelles, 2 marzo 2020
(OR. en)

6186/20
ADD 1
LIMITE
PV CONS 8
ECOFIN 92

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Economia e finanza)

18 febbraio 2020

SOMMARIO

Pagina

Attività non legislative

4. Semestre europeo 2020 3
   a) Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 - Conclusioni
   b) Relazione 2020 sul meccanismo di allerta - Conclusioni
   c) Raccomandazione sulla politica economica della zona euro

5. Riesame della governance economica - Comunicazione della Commissione 3

6. Preparazione delle riunioni del G20 di febbraio (20-23 febbraio 2020) 3
   Mandato dell'UE in vista del G20

7. Raccomandazione sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio 2018 4

8. Conclusioni sugli orientamenti per il bilancio 2021 4

9. Varie 4

ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio 5-9

***

Attività non legislative

4. Semestre europeo 2020

a) Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 - Conclusioni 5819/20
Adozione

b) Relazione 2020 sul meccanismo di allerta - Conclusioni 5821/20
Adozione

c) Raccomandazione sulla politica economica della zona euro 5822/20 + ADD 1
5687/20
Approvazione

Il Consiglio ha adottato le conclusioni del Consiglio relative alla strategia annuale di crescita sostenibile 2020 e la relazione 2020 sul meccanismo di allerta e ha approvato un progetto di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro nonché una nota esplicativa di accompagnamento della raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro.

Malta ha presentato una dichiarazione, riportata nell'allegato (pagina 5).

5. Riesame della governance economica - Comunicazione della Commissione 5817/20 + ADD 1-2
Presentazione da parte della Commissione

La Commissione ha presentato la sua comunicazione relativa al riesame della governance economica.

6. Preparazione delle riunioni del G20 di febbraio (20-23 febbraio 2020)
Mandato dell'UE in vista del G20 5892/20
Approvazione

Il Consiglio ha approvato il mandato dell'UE per il G20 in vista delle prossime riunioni dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 e dei loro vice a Riyadh (20-23 febbraio).

7. Raccomandazione sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio 2018 — 5760/1/20 REV 1 + COR 1
Adozione — 5760/20 ADD 1 + ADD 1 COR 1

Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018, con il voto contrario dei Paesi Bassi e l'astensione della Svezia.

La Svezia e i Paesi Bassi hanno presentato una dichiarazione, riportata nell'allegato (pagina 6).

8. Conclusioni sugli orientamenti per il bilancio 2021 — 5759/20
Adozione

Il Consiglio ha adottato conclusioni con cui stabilisce le sue priorità per il bilancio 2021 dell'Unione (doc. 6092/20). Le conclusioni saranno trasmesse a tutte le istituzioni dell'Unione e saranno utilizzate come punto di riferimento per i prossimi negoziati sul bilancio con il Parlamento europeo.

9. Varie

La Commissione ha fornito informazioni in merito all'adozione di una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, in cui si accerta la conformità della Romania al criterio del disavanzo.

ALLEGATO

DICHIARAZIONI RELATIVE AI PUNTI "B" NON LEGISLATIVI DI CUI AL DOC. 5855/1/20 REV 1

Punto 4 dell'elenco dei punti "B": **Semestre europeo 2020**
c) Raccomandazione sulla politica economica della zona euro
Approvazione

DICHIARAZIONE DI MALTA

"Sosteniamo il lavoro svolto dall'UE e dall'OCSE in materia di contrasto all'elusione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva;

siamo altresì favorevoli a trovare una soluzione basata sul consenso nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS in relazione alle riforme fiscali in corso a livello internazionale sulla digitalizzazione dell'economia;

esprimiamo tuttavia preoccupazione per la formulazione utilizzata nella raccomandazione n. 2 di quest'anno per la zona euro, che si estende al di là dei parametri noti in materia di tassazione internazionale;

secondo l'opinione di Malta la formulazione contenuta nella raccomandazione ("... corsa al ribasso...") riveste carattere di ambiguità e sembra implicare che livelli di tassazione inferiori siano di per sé dannosi o abusivi;

Malta non condivide questo punto di vista; ritiene che la concorrenza fiscale sia fonte di preoccupazione solo se è di carattere "dannoso", il che può essere stabilito utilizzando i parametri definiti nel quadro dei lavori a livello internazionale e dell'UE in materia di pratiche fiscali dannose;

va inoltre ricordato che la determinazione dei livelli di tassazione è un aspetto intrinseco alla sovranità di un paese;

le nostre preoccupazioni riguardanti le modalità di concretizzazione all'atto pratico della formulazione contenuta nella raccomandazione n. 2 (in vista della sua applicazione) non hanno trovato risposta nella fase precedente l'adozione;

la raccomandazione citata è prematura, visto l'approccio "non pregiudizievole" adottato per i lavori in corso nell'ambito del quadro inclusivo in materia di BEPS;

di conseguenza, Malta si astiene per quanto concerne l'adozione di tale raccomandazione del Consiglio."

Punto 7 dell'elenco dei punti "B": **Raccomandazione sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio 2018**
Adozione

DICHIARAZIONE COMUNE DELLA SVEZIA E DEI PAESI BASSI
sul discarico per il bilancio dell'UE per il 2018:

"In relazione a quanto segue:
– relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2018;
– discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio dell'UE per il 2018;
– raccomandazione del Consiglio sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2018;

la Svezia e i Paesi Bassi:

si rammaricano del fatto che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte continui ad essere al di sopra della soglia di rilevanza del 2% e sia aumentato nel 2018 rispetto al 2017, dal 2,4% al 2,6%;

si rammaricano del fatto che, per il venticinquesimo anno consecutivo, la Corte dei conti europea non abbia potuto presentare una dichiarazione di affidabilità senza riserve sul bilancio dell'UE nel suo insieme e del fatto che il tasso di errore per le spese resti al di sopra della soglia accettabile del 2%;

si rammaricano che da anni l'esecuzione del bilancio dell'UE non rispetti i principi concordati. Non è possibile compiacersi di miglioramenti marginali in alcuni settori mentre un importo elevato del bilancio dell'UE rimane soggetto a livelli elevati di errore;

mettono in evidenza la differenza tra livello di errore stimato per i rimborsi (4,5%) e i diritti acquisiti (al di sotto del 2%) e sottolineano che la riduzione dei tassi di errore per i rimborsi deve essere una priorità assoluta. La differenza notevole nei tassi di errore mette in rilievo l'esigenza di riformare la gestione del bilancio dell'UE, anche attraverso l'attuazione di norme di finanziamento meno complesse e una maggiore attenzione ai risultati;

esprimono preoccupazione per le carenze delle autorità di audit individuate dalla Corte. Il lavoro di tali autorità è fondamentale per garantire la regolarità della spesa finanziaria. Incoraggiamo pertanto tutti gli attori coinvolti nella gestione e nel controllo dell'esecuzione del bilancio dell'UE a migliorare ulteriormente il loro lavoro al fine di ottenere, oltre alla semplificazione delle norme di finanziamento e delle procedure di esecuzione a livello sia di UE che di Stati membri, un impatto positivo sul livello di errore stimato;

si rammaricano del fatto che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte nel settore della coesione sia aumentato considerevolmente, passando dal 3,0% dello scorso anno al 5,0% di quest'anno, e rimanga ben al di sopra della soglia di rilevanza del 2,0%. Prendiamo atto del fatto che le spese sottoposte ad audit sono aumentate da 8,0 miliardi di EUR nel 2017 a 23,6 miliardi di EUR nel 2018. Tuttavia, tenuto conto dell'elevato rischio di errore per tali spese, l'importo appare relativamente modesto rispetto al livello complessivo dei pagamenti, pari a 54,5 miliardi di EUR, e potrebbe aumentare sulla base di un'analisi dei rischi;

esortano la Commissione a proseguire gli sforzi per aumentare l'attenzione ai risultati e a una gestione basata sugli stessi. Al fine di salvaguardare la fiducia e la legittimità, è essenziale che il bilancio dell'UE rechi in modo efficiente un valore reale ai cittadini dell'UE. Occorre che le discussioni in corso sul QFP vertano su come ridefinire il bilancio dell'UE al fine di poter meglio sostenere le priorità politiche generali, generare risultati e rispondere alle sfide impreviste;

esortano vivamente la Commissione e gli Stati membri a individuare ulteriori opportunità di semplificazione della complessità delle norme e del quadro normativo che regolano le spese di bilancio dell'UE e sistemi per la gestione condivisa al fine di migliorare la conformità, puntando inoltre sui controlli di primo livello in modo da contribuire alla corretta esecuzione dei pagamenti fin dall'inizio. Una regolamentazione più semplice, trasparente e prevedibile è essenziale per assicurare una gestione dei fondi dell'UE efficace e corretta;

invitano la Commissione e gli Stati membri ad aumentare gli sforzi per promuovere la trasparenza e l'affidabilità dell'audit, in vista di sviluppi che mirino all'applicazione del principio del riconoscimento reciproco, e a rendere pubbliche le relazioni di controllo annuali degli Stati membri."

DICHIARAZIONI RELATIVE AI PUNTI "A" NON LEGISLATIVI DI CUI AL DOC. 5856/20

Punto 1 dell'elenco dei punti "A": **Conclusioni sulla lista UE riveduta delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali**
Adozione

DICHIARAZIONE DELLA GERMANIA, APPOGGIATA DALL'AUSTRIA

"In uno spirito di compromesso, la Germania accetta la soluzione proposta, che consiste nella proroga, fino al 31 dicembre 2020, del termine entro cui la Turchia deve soddisfare il criterio 1.1 della lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

Ci attendiamo che la Turchia avvii lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali con tutti gli Stati membri, in conformità del CRS, entro il 31 dicembre 2020, e che in tal modo ottemperi all'obbligo, stabilito nel CRS, di scambiare informazioni finanziarie a fini fiscali con tutti i partner interessati pertinenti."

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA

"Per quanto riguarda le conclusioni del Consiglio sulla lista UE riveduta delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, al punto 10., lettera a., in relazione alla Turchia, l'Austria ritiene che "porre in essere misure per l'efficace attuazione dello scambio automatico di informazioni" significhi che l'effettivo scambio automatico di informazioni sarà avviato con tutti gli Stati membri dall'inizio del 2021 al più tardi."

Punto 5 dell'elenco dei punti "A": **UE-Giappone - Accordo PNR: decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati**
Adozione

DICHIARAZIONE DELL'IRLANDA

"La delegazione irlandese rileva che l'intenzione è che il Coreper/Consiglio adotti una decisione che autorizza l'avvio di negoziati per la conclusione di un accordo tra l'Unione europea e il Giappone sul trasferimento e sull'uso dei dati del codice di prenotazione a meno di 3 mesi dalla presentazione della proposta di decisione al Consiglio.

Date le circostanze eccezionali, consapevole dell'importanza della decisione del Consiglio proposta e riconoscendo la necessità di consentirne la rapida adozione, la delegazione irlandese non insisterà in questo caso sul diritto di disporre di un lasso di tempo di tre mesi entro il quale esercitare l'opzione di notificare al presidente del Consiglio la volontà di partecipare all'adozione e all'applicazione della decisione del Consiglio proposta, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 3 del protocollo n. 21 sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda rispetto allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE

"La Commissione non ritiene necessario che una decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati indichi una base giuridica sostanziale."